

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2018

SUD

| | | | | |
|-----------------------------------|------------|----|--|----|
| CRONACHE DI CASERTA | 03/09/2018 | 12 | Protezione civile, adesioni aperte <i>Mapaol</i> | 2 |
| CRONACHE DI CASERTA | 03/09/2018 | 15 | Nuovo polo scolastico, cambia il piano delle opere <i>R.c.</i> | 3 |
| CRONACHE DI CASERTA | 03/09/2018 | 17 | Pantani, 2 alberi cadono in strada per il maltempo <i>Federica Laorenza</i> | 4 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 03/09/2018 | 5 | A Scampia si apre una voragine = Paura a Scampia, tre voragini al Lotto G <i>Mariano Paolozzi</i> | 5 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 03/09/2018 | 16 | L'isola ecologica posta sotto sequestro <i>Antonello Auletta</i> | 6 |
| MATTINO NAPOLI | 03/09/2018 | 35 | Alla scoperta del Vesuvio : tour e notizie <i>Benedetta Palmieri</i> | 7 |
| METROPOLIS NAPOLI | 03/09/2018 | 5 | Abusivi nelle case popolari Salvini "ordina" gli sgomberi <i>Mdr</i> | 8 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA | 03/09/2018 | 11 | Giornata nel segno dei roghi Danni a boschi e colture <i>Redazione</i> | 9 |
| ROMA | 03/09/2018 | 15 | Pioggia e vento, strade-fiume e disagi per gli allagamenti <i>Redazione</i> | 10 |
| ROMA | 03/09/2018 | 17 | Roghi sul Vesuvio, i legali del piromane presentano 2 ricorsi <i>Carla Cataldo</i> | 11 |
| ROMA | 03/09/2018 | 18 | Allagamenti, esplode la polemica <i>Redazione</i> | 12 |
| CRONACHE DEL SALERNITANO | 03/09/2018 | 7 | Ospedale del Mare allagato De Luca chiama la Procura <i>Sebastiano Strega</i> | 13 |
| CRONACHE DEL SALERNITANO | 03/09/2018 | 14 | Si allaga la basilica dell'Olmo, volontari a lavoro sotto il diluvio <i>Adriano Rescigno</i> | 14 |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO | 03/09/2018 | 4 | I cento giorni di Conte avvocato degli italiani <i>Redazione</i> | 15 |
| GAZZETTA DEL SUD | 03/09/2018 | 4 | Maltempo nel Veronese Zaia decreta lo stato d` emergenza <i>Redazione</i> | 16 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 03/09/2018 | 3 | Il premier Conte e i primi 100 giorni (difficili) da avvocato degli italiani <i>Redazione</i> | 17 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 03/09/2018 | 4 | Maltempo nel Veronese Zaia decreta lo stato d` emergenza <i>Redazione</i> | 18 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 03/09/2018 | 10 | Un` intesa per rafforzare la risposta di protezione civile <i>Aldo Mantineo</i> | 19 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 03/09/2018 | 10 | Recuperati alcuni natanti " dirottati " nei lidi <i>Redazione</i> | 20 |
| GAZZETTA DI BARI | 03/09/2018 | 33 | Pericolo d` incendio cumulo di rifiuti sotto il cavalcavia <i>Redazione</i> | 21 |
| MATTINO SALERNO | 03/09/2018 | 22 | Prova maltempo, subito disagi. E a Pontecagnano caos sottopasso <i>Carmen Incisivo</i> | 22 |
| PRIMO PIANO MOLISE | 03/09/2018 | 21 | Eventi sismici e Protezione civile nei Comuni: cronistoria <i>Claudio De Luca</i> | 23 |
| QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI | 03/09/2018 | 3 | Autonomia, Lezzi frena la Lega De Magistris e Gentile in campo <i>N Qua</i> | 24 |
| SANNIO QUOTIDIANO | 03/09/2018 | 14 | Quattro progetti per il Servizio civile <i>Redazione</i> | 25 |
| occhiodisalerno.it | 03/09/2018 | 1 | Poche ore di pioggia e l'intera città in tilt: parla l'assessore De Maio <i>Redazione</i> | 26 |
| positanonews.it | 03/09/2018 | 1 | Gli articoli più letti di ieri domenica 2 settembre 2018 <i>Redazione</i> | 27 |

San Tammaro - I volontari possono presentare richiesta

Protezione civile, adesioni aperte

[Mapaol]

San Tammaro I volontari possono presentare richiesta SAN TAMMARO (mapaol) - E' ancora in corso la campagna adesioni per diventare volontario di Protezione civile. La campagna adesioni è ancora aperta per cui chi vuole far parte del gruppo comunale di volontari di Protezione civile può presentare apposita richiesta. Chi vorrà, dunque, potrà espletare le attività di tutela delle persone, dei beni e dell'ambiente, di previsione, prevenzione, soccorso e ripristino delle normali condizioni di sicurezza e comunque in previsione di calamità naturali, catastrofi o grandi eventi che potrebbero compromettere la sicurezza di persone, animali e cose. Assistenza a manifestazioni con forte presenza di pubblico, campagne di informazione scolastica, assistenza agli anziani. I volontari dunque sono chiamati ad effettuare servizi di pubblica utilità. I volontari tammaresi fanno capo al comandante dei vigili urbani e al primo cittadino. Il nucleo è attualmente attivo sul territorio tante che presenza a quasi tutte le manifestazioni che si svolgono a San Tammaro. 0 RIPRODUZIONE RISERVATA Qmitero, Pappadìa: project a -tit_org-

La delibera per il complesso "Maria Maddalena"

Nuovo polo scolastico, cambia il piano delle opere

[R.c.]

Arienzo La delibera per il complesso "Maria Maddalena" AMENZO (r.c.) - Variazioni "pesanti" al piano triennale delle opere pubbliche 2018-2020 e all'elenco annuale 2018. Nei giorni scorsi la giunta comunale ha inserito nel piano i lavori di adeguamento sismico dell'edificio scolastico Caudio, per un importo di 369mila euro: lo spostamento dei plessi scolastici "Parco Europa", "San Filippo Neri" (nella foto) e "Valletta" con la realizzazione del nuovo polo "Maria Maddalena", per 7 milioni e 150mila euro: i lavori per la palestra di questo nuovo polo, per un milione e 650mila euro. Il tutto su proposta del responsabile del terzo settore Gianfranco Belcuore. La giunta ha anche approvato il progetto definitivo per la demolizione e ricostruzione dell'ex plesso scolastico "Caudio", che diventerà sede della Protezione civile. Ieri l'esecutivo al completo ha approvato la delibera. La procedura è iniziata due mesi fa, quando con avviso pubblico sono state aperte le candidature per individuare, mediante una procedura valutativa, le proposte progettuali per l'adeguamento sismico degli edifici strategici. Con delibera di consiglio comunale del 25 luglio scorso, l'edificio Caudio, già destinato a scuola e poi a sede della cucina a servizio degli edifici scolastici del comune, è stato destinato ad edificio strategico di interesse pubblico e sensibile, all'interno del quale verranno svolte le funzioni nell'ambito della Protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pantani, 2 alberi cadono in strada per il maltempo

[Federica Laorenza]

.I..II:ImI1:III:mIII.IIf:I..I.:..Ir.I:I.I.:14.-III.I.L.:I:]lí:. Pantani, i alberi cadono in strada per il maltempo PIETRAMELARA (Federica Laorem.a) - Un forte temporale nella mattinata di ieri si è abbattuto sul territorio dell'alto Casertano provocando sen disagi alla viabilità e alla sicurezza cittadina. Ad essere colpita anche la cittadina di Pietramelara, dove la forte pioggia, mista a grandie, ha provocato la caduta di alcuni alberi lungo le strade senza, per fortuna, causare danni a persone o a cose. I disagi più importanti si sono registrati in via Baia e in località Pantani: qui due alberi, abbattuti dal temporale, hanno occupato la carreggiata determinando disagi agli automobilisti. Sul posto sono intervenuti le forze locali, tra cui vigili urbani e Protezione civile, le quali hanno messo in atto tutte le operazioni necessarie per fronteggiare l'emergenza. In altre zone di Pietramelara, invece, c'è stato un black-out per il quale è stato necessario l'intervento e il ripri stino della ditta autorizzata. I sopralluoghi sono avvenuti fino alla tarda mattinata di ieri per garantire la pubblica incolumità. Tuttavia, ora molti agricoltori dovranno fare i conti con i danni provocati alle coltivazioni. Alcuni, infatti, temono che la grandine possa aver messo a serio rischio la vendemmia di quest'anno per il danno provocato all'uva, prossima alla raccolta. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Non solo maltempo Il problema era visibile anche prima della bomba d'acqua di sabato

A Scampia si apre una voragine = Paura a Scampia, tre voragini al Lotto G

L'ira dei cittadini: non vogliamo aspettare la tragedia prima che si intervenga

[Mariano Paolozzi]

Non solo maltempo Il problema era visibile anche prima della bomba d'acqua di sabato A Scampia si apre una voragine Paolozzi a pagina 5 Una delle tre voragini che si sono aperte a Scampia: abbiamo intervistato i residenti Paura a Scampia, tre voragini al Lotto L'ira dei cittadini: non vogliamo aspettare la tragedia prima che si intervenga di Mariano Paolozzi La vicinanza alle periferie, la nonna e la difesa dei quartieri più difficili è sempre nelle parole e nei programmi di tanti. Di tutti. Ma nei fatti e nelle azioni di pochi. "Fate presto, intervenite. Prima che la situazione degeneri in tragedia. Prima, non dopo", è l'accorato appello delle famiglie del Parco dei Pini Lottodi via Niccolò Copernico a Scampia. Attorno ad una delle grosse palazzine popolari del quartiere a nord di Napoli sono iniziate a comparire più voragini. Una situazione che va avanti da anni e che man mano è peggiorata. Le voragini sono tre. di cui una più grossa e profonda Le segnalazioni si sommano una ad una, i presidi e le proteste anche. Così come i controlli e i sopralluoghi di vigili e pompieri, tant'è vero che l'ormai celebre rete arancione di segnalazione segna il perimetro degli affossamenti. E poi? Poi niente. Tutto è fermo, tutto è drammaticamente uguale a se stesso, nell'ennesima storia di ordinaria e quotidiana follia amministrativa. I cittadini, stanchi e preoccupati sono scesi in strada rivendicando il loro sacrosanto diritto all'abitazione, ad una vita nonnaie. Ciro Esposto, Rosana Bossa, Immacolata Marehetti, Ferdinando Ferraro, Emilia Granata, Carlo Scarpati, Enya Talotti, Ciro Talotti, Giuseppe Vaccaro, Giuseppe Contursi, Flora Ferraro, Giulia Damaggio, Anna Monaco, Roberta Vaiinoti, Rosa Marehetti, Adriana Annillis, Vincenzo Torrone, Vincenzo Arpiño sono alimi dei residenti die si sono dati appuntamento ien mattina per segnalare ancora una volta l'accaduto. "La situazione è pericolosa. Vediamo spesso delle macchie d'acqua sull'asfalto, da anni. A questo punto chiediamo agli organi competenti di intervenire e di fare vifiche nella zona ciroostante il nostro edificio e gfarantire sicurezza a tutti gli inquilini e le famiglie del Lotto Gi. Un chiarimento: non siamo privati. Siamo inquilini di uno stabile dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Sia vigili e pompieri ci hanno detto 'siete chiusi in un parco privato', no. E competenza delTlacp, ediliza pubblica", spiega Immacolata Marchetti. "Abbiamo fatto decine di esposti e richiesta d'intervento. Ai vigili, alla protezione civile. Ma niente, ci sentiamo abbandonati", aggiunge Rosaria Bossa. Anche la voragine più grande non è un problema sopraggiunto da poco, come spiega Ciro Scarpati: "Già due mesi fa i Vigili del fuoco sono stati costretti a tagliare un pino perché si era inclinato ". Poi, rallarme lanciato da Ferdinando Ferraro: "La voragine si sta allargando giorno per giorno. Gli alberi si stanno inclinando. E'pericoloso. Abbiamo paura: se passa un bambino, se si affossa la strada?. Non vogliamo aspettare che 'succeda il guaio ' prima che si intervenga ". "Per quanto riguarda l'acqua piovana e le infiltrazioni, ringraziane il presidente Papáis e Napoli Servizi che stanno intervenendo. Ma il problema è che chiediamo ali 'amministrazione Comunale che se si è fatto il passaggio delle aree la gestione è del Comune, con passaggio dalle lacp al Comune. Se c'è un conflitto tra lacp e Comune su chi deve intervenire è un problema. Chiedo una conferenza dei servizi tra tutti gli enti per dare la sicurezza ai residenti", ci spiega Ciro Esposito. consigliere della 'VII Municipalità "Fate presto ", è la richiesta di Alfredo Di Domenico alias Bukaman. A 50 metri dal caseggiato ci sono anche cumuli di 'monnezza" a coronare un quadro di degrado assoluto. Sì, fate presto e fatelo in tutte le periferie di Napoli. i; RIPRODUZIONE RISERVATA Un'altra voragine Giuseppe Vaccaro Giuseppe Contursi Flora Ferraro Giulia Damaggio Vincenzo Arpiño Vincenzo Torrone -tit_org- A Scampia si apre una voragine - Paura a Scampia, tre voragini al Lotto G

L'isola ecologica posta sotto sequestro

[Antonello Auletta]

Disagi per gli abitanti di San Vitaliano e Scisciano, città già martoriate dall'emergenza inquinamento isola ecologica posta sotto sequestro. Riscontrata la totale mancanza di autorizzazioni per lo stoccaggio dei rifiuti. Riscontrata da Antonello Auletta SAN VITALIANO Sequestrata l'isola ecologica dove i residenti dei Comuni di San Vitaliano e Scisciano sversavano i rifiuti. Dai controlli effettuati dal Nucleo Operativo ecologico di Napoli è emersa la totale mancanza di autorizzazioni per lo stoccaggio dei rifiuti. Per questo motivo sono stati posti i sigilli all'area. Un problema di non poco conto per le amministrazioni comunali di San Vitaliano e Scisciano. I sindaci Pasquale Raimo e Edoardo Serpico sono in contatto per trovare una soluzione. I due Comuni devono individuare un'altra area per lo smaltimento dei rifiuti. Disagi per i cittadini di San Vitaliano e Scisciano, che di ritorno dalle vacanze estive hanno ricevuto la pessima notizia. Il sequestro dell'isola ecologica utilizzata soltanto sino a pochi giorni fa causa parecchi disagi. Per il momento i residenti dei due Comuni non possono sversare materiali ingombranti. Da oggi Raimo e Serpico cercheranno di accelerare i tempi. Il tema della salvaguardia della salute dei residenti dei due Comuni a pochi chilometri da Napoli è molto sentito dalle due amministrazioni. Il territorio è già stato martoriato dagli ultimi accadimenti. A inizio luglio ci fu l'allerta per l'incendio in un'azienda di smaltimento rifiuti. Dopo l'incidente si svolse il Tavolo dei Comuni dell'Agenzia di Sviluppo dei Comuni dell'area nolana. Parteciparono il sindaco di Marigliano, Antonio Carpino, in qualità di presidente del Tavolo dei Comuni dell'Agenzia, il sindaco di Camposano Francesco Barbato, il sindaco di Casamarciano Andrea Manzi, il consigliere comunale di Cicciano Antonio Amato delegato dal sindaco Giovanni Corrado, l'assessore al Comune di Cimitile Felice Amato, il sindaco di Comiziano Paolino Napolitano, il sindaco di Liveri Raffaele Coppola, il sindaco di Mariglianella Felice Di Maiolo, il vice sindaco di Palma Campania Domenico Rainone, il sindaco di San Paolo Bevesereto Manolo Cafarelli, il sindaco di San Vitaliano Pasquale Raimo, l'assessore al Comune di Saviano Antonio Ambrosino, ed il sindaco di Scisciano Edoardo Serpico. Il crescente e legittimo allarme scattato tra la popolazione rispetto ai rischi sulla salute dell'ambiente e della comunità e l'esigenza di avere un quadro preciso rispetto alla natura del rogo, alle conseguenti attività messe in campo ed alle ripercussioni sul territorio hanno spinto i primi cittadini a chiedere il parere di alcuni esperti al fine, soprattutto, di comprendere quali altre attività e provvedimenti mettere in campo a tutela dell'incolumità dei cittadini oltre alle ordinanze già emesse in concomitanza dell'evento. Il sequestro dell'isola ecologica di San Vitaliano e Scisciano, però, è la dimostrazione che nell'opera di tutela della salute dei cittadini non si è partiti col piede giusto. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-isola ecologica posta sotto sequestro

Alla scoperta del Vesuvio : tour e notizie

[Benedetta Palmieri]

Alla scoperta del Vesuvio: tour e notizie Benedetta Palmieri Vivere a stretto contatto con un vulcano è esperienza che forse, per chi ci è abituato sin dalla nascita, risulta del tutto naturale, senza conseguenze; ma probabilmente non lo è del tutto: fatalismo o senso di onnipotenza, paura o esaltazione sono possibili reazioni (più e meno) latenti. Ma, oltre a indoli e sentimenti, c'è di reale che la convivenza con un vulcano non può e non dovrebbe essere lasciata al caso, per quanto concerne la sicurezza e anche l'opportunità di trasformarla in una risorsa. Tutto questo deve ovviamente partire dal dato scientifico, dalla riflessione tra chi i vulcani li studia e conosce. Napoli è stata scelta come sede dell'edizione di quest'anno di "Cities on Volcanoes" - congresso che ha appena preso il via e che si terrà sino a venerdì nel Centro conferenze della Mostra d'Oltremare, ma che prevede per i partecipanti anche alcune escursioni scientifiche sul territorio. La scelta della nostra città come luogo della manifestazione si deve alla commissione "Cities and Volcanoes", che agisce nell'ambito della "International Association Volcanology and Chemistry of Earth Interior" e si occupa principalmente di mettere in collegamento la comunità vulcanologica con chi pianifica e gestisce le emergenze, promuovendo un approccio multidisciplinare. Il congresso - promosso dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, in collaborazione con l'Associazione italiana di vulcanologia, il Dipartimento della Protezione civile, il Parco nazionale del Vesuvio, la Regione Campania, il Comune di Napoli e il Dipartimento di scienze della terra, dell'ambiente e delle risorse della Federico II - avrà come tema portante i "Millenni di stratificazione tra vita dell'uomo e vulcani: strategie per la coesistenza". Vi prenderanno parte studiosi da tutto il mondo, e l'attenzione è puntata innanzitutto "sulla resilienza intrinseca dell'uomo al rischio vulcanico, in una millenaria storia di convivenza con i vulcani, che dimostra quanto questi abbiano rappresentato, e possono rappresentare, una risorsa oltre che un problema". Tra le escursioni scientifiche previste, quelle alla cima del Vesuvio e ai Campi Flegrei, a Ischia e a luoghi di Napoli che conservano la loro composizione vulcanica. -tit_org- Alla scoperta del Vesuvio: tour e notizie

Abusivi nelle case popolari Salvini "ordina" gli sgomberi

[Mdr]

Abusivi nelle case popolari Salvini "ordina" gli sgomberi Salvini serve un assist a Cimmino. Il Viminale ha inviato una circolare ai prefetti per accelerare i tempi di sgombero delle case occupate dagli abusivi, attraverso l'esecuzione di un censimento di tutti gli occupanti degli immobili. Un'idea che il sindaco di Castellammare di Stabia aveva già espresso in campagna elettorale, indicandola tra le possibili soluzioni per liberare il centro antico dagli abusivi. Cimmino, dal canto suo, aveva già lasciato intendere la volontà di intervenire per liberare le case dagli occupanti abusivi, in particolare nel centro storico, la cui riqualificazione, in base alla linea indicata dal sindaco, passerà attraverso l'applicazione di bonus sismi e la realizzazione di botteghe tradizionali. Ma il piano dipende soprattutto dalla volontà degli inquilini, che dovranno fare spazio ai tecnici nelle case per verificare l'effettivo rischio sismico a cui far fronte con gli incentivi statati. La piaga degli abusivi a Castellammare, in ogni caso, non coinvolge soltanto il centro antico. Nei prefabbricati dell'Aranciata Faito, ad esempio, accanto ai terremotati che ancora attendono da 38 anni di ricevere un'abitazione, ci sono anche numerose persone che vivono in quelle case senza averne il diritto. Stesso discorso per le case popolari del rione Cmi, dove sono in tanti ad attendere di mettersi in regola mediante la sanatoria. La situazione è decisamente complessa anche nel quartiere Acqua della Madonna, dove i bagni pubblici, inagibili ormai da un decennio, sono abitati dagli abusivi, barricati nella struttura nei pressi della banchina Fontana. Anche a Quisisana, infine, il problema sussiste, in particolare all'interno dell'immobile del Cems Protezione Civile, occupato da una famiglia che tiene "in ostaggio" anche alcuni reperti. Il censimento richiesto da Salvini, dunque, potrebbe rivoluzionare la politica sugli abusivi anche a Castellammare. M.D.R. I RIONI NEL MIRINO I controlli interesseranno il centro storico, la zona del Faito, il rione Cmi e Quisisana. -tit_org- Abusivi nelle case popolari Salvini ordina gli sgomberi

VILLAPIANA Fiamme alimentate dal vento

Giornata nel segno dei roghi Danni a boschi e colture

[Redazione]

Fiamme alimentate dal vento VELLAPIANA - Da diversi giorni gli incendi hanno fatto la loro ricomparsa sul territorio comunale dopo un periodo di relativa calma. Ad essere colpita ancora una volta la Pineta del litorale con il fuoco di una certa consistenza che ha interessato gli eucalipti all'altezza di contrada Fonte e un tratto di Pineta in località 113. Numerosi altri sono stati i piccoli principi di incendio sviluppatasi a ridosso delle scarpate lungo la provinciale e le stradine comunali di contrada Pantano. Nel pomeriggio di ieri un violento incendio, alimentato anche dal vento, ha interessato una vasta area di contrada Rossi danneggiando un bosco di pini e macchia mediterranea e diverse colture di ulivi e agrumi, arrivando a minacciare anche alcune fattorie. Ad intervenire i vigili del fuoco di Trebisacce, distaccamento di Castrovulari, le squadre Aib e un elicottero di Calabria Verde, i volontari del Gruppo Lucano Villapiana, impegnati, come detto, in diverse circostanze di emergenza. P.I. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

CASORIA, INTERVENTI DELLA MUNICIPALE

Pioggia e vento, strade-fiume e disagi per gli allagamenti*[Redazione]*

GASORIA, INTERVENTI DELLA MUNICIPALE CASORIA. Maltempo, disagi in città per l'acquazzone abbattutosi nelle scorso ore. Tante le segnalazioni sui social. Da sabato e fino a ieri mattina, in seguito al forte vento e alla forte pioggia abbattutasi sul territorio sono stati effettuati decine di interventi da parte degli agenti della polizia locale di Casoria e della protezione civile comunale. Inoltre, in tutto il territorio comunale sono stati intensificati i controlli così come disposto dal nuovo comandante Giuseppe Sciaudone e dal vice Luigi Onorato. In particolare, gli agenti sono intervenuti insieme con i vigili del fuoco in un cantinato di via Buoizzi perché fuoriusciva acqua dalle pareti, un appartamento di via Dalvo D'Acquisto è stato evacuato a causa di grosse infiltrazioni d'acqua dal tetto, due persone sono state temporaneamente sgomberate. In via Principe di Piemonte e in via Puccini sono caduti alberi e in via Duca D'Aosta un grosso pino si è abbattuto su un'auto fortunatamente senza gravi conseguenze. Inoltre, in via Pelella chiuso al transito veicolare e pedonale il sottopassaggio allagato. Molti i tombini saltati a causa della forte pressione proveniente dalle fogne oramai piene di acqua. Nel centro storico, piazza Cirillo e strade limitrofe, molti negozi sono stati invasi dall'acqua. Strade trasformate in fiumi, molti gli sos lanciati da automobilisti. -tit_org-

Roghi sul Vesuvio, i legali del piromane presentano 2 ricorsi

[Carla Cataldo]

TORRE DEL GRECO Il 25enne condannato in primo grado a 4 anni. Il Riesame non ha concesso i domiciliari DI CARLA CATALDO_____ TORRE DEL GRECO. Partirà nei prossimi mesi, davanti ai giudici della Corte d'Appello di Napoli, il secondo round del processo penale a carico di Leonardo Orsino, il macellaio 25enne di via Sopra ai Camaldoli accusato di incendio boschivo. A 6 mesi dal verdetto firmato dal tribunale di Torre Annunziata i giudici hanno condannato in primo grado l'imputato a 4 anni e mezzo di reclusione nel processo con rito abbreviato arriva la svolta. IL DOPPIO RICORSO. I legali di Orsino, difeso dall'avvocato Giuseppe Rizzo, hanno presentato un doppio ricorso. Il primo contro la decisione del tribunale del Riesame che ha negato la scarcerazione - o quanto meno i domiciliari - al 25enne, in carcere ormai da un anno. L'ARRESTO E LE INDAGINI. Il giovane, già noto alle forze dell'ordine, raggiunto a fine agosto dello scorso anno, da un ordinanza di custodia cautelare in carcere, è ritenuto dagli inquirenti l'autore dell'incendio che ha distrutto una vasta area del Parco nazionale del Vesuvio nell'estate dello scorso anno. Il ragazzo è stato identificato grazie a veloci indagini supportate dall'esame di immagini di telecamere di videosorveglianza e attività di intercettazione. Il 25enne di professione macellaio ha alle spalle alcuni precedenti per reati predatori e detenzione di armi. LA DINAMICA DELL'INCENDIO. Per appiccare le fiamme nella zona dei Camaldoli di Torre del Greco- mettendo a repentaglio la vita dei residenti della zona che furono costretti ad abbandonare le loro abitazioni - come hanno riscontrato gli inquirenti ha utilizzato un semplice accendino, mettendo per altro a repentaglio con quel gesto la sua stessa abitazione, lambita dalle fiamme. INCASTRATO DALLE INTERCETTAZIONI. A mettere con le spalle al muro il venticinquenne e far chiudere il cerchio agli inquirenti in particolare le conversazioni della zia di Orsino con la sorella a ridosso degli episodi incendian dolosi che hanno interessato la zona. La donna si sfoga con la sorella e dice: Lo sanno tutti, l'hanno capito tutti quanti che è lui.... Anche la madre, avvertendo il marito del fatto che brucia la vegetazione accanto la loro abitazione, attribuisce la responsabilità dell'incendio al figlio. Enzo stiamo prendendo fuoco nella casa nostra è quello s... di tuo figlio, si sente nella conversazione del 14 luglio, mentre divampano le fiamme che distruggeranno una pineta. La famiglia- come spiegano gli inquirenti- non ha in alcun modo collaborato alle indagini. -tit_org-

Allagamenti, esplode la polemica

[Redazione]

CASTELLAMMARE Città in ginocchio dopo la pioggia. Il sindaco: Nessuna giustificazione, bisogna essere proi Allagamenti, esplode la polemica CASTELLAMMARE. Bomba d'acqua sabato sera a Castellammare, disagi e allagamenti hanno messo in ginocchio diverse zone della città. I social sono stati letteralmente inondati di video, diventati in poco tempo virali. E non poteva mancare la polemica sulla scarsa manutenzione, a detta di alcuni utenti, delle caditoie. Bersaglio di tutti gli strali il sindaco Gaetano Cimmino e la sua amministrazione. Nei video pubblicati sui social strade allagate, gente che scappa con l'acqua che gli arriva alle ginocchia in piazza Municipio. I commenti non sono teneri. I cittadini invitano praticamente il sindaco e l'amministrazione a farsi già le valigie. Hanno pensato a tagliare l'erba quando è finita l'estate e non pensato a pulire i tombini scrive qualcuno. Il dibattito s'infiama. Ve la prendete con il sindaco..che sta da 2 nesi...prendetevela con l'amministrazione vecchia interviene un altro. Non ci va leggero l'ex assessore Giovanni de Angelis che su Facebook scrive: C'era una volta un assessore che nel lontano mese di agosto (e anche settembre) 2011 provvide a regolare la capillare alla pulizia delle caditoie dell'intero territorio comunale rinvenendo non solo caditoie finte non collegate ai canali pluviali ma rinvenendo nelle stesse monetelira (200 e 500 lire) non negoziabili già dal 2002. Ciò significava che almeno da dieci anni, se non venti, tale intervento non veniva effettuato. Si provvide a regolare gli allacci (via grotta San Biagio, via Cosenza-via Cicerone, oltre quelli di via Napoli (zona Cimitero) nascosti da un manto stradale appezzottato). Quell'assessore dopo la pulizia provvide, creando non poco disagio alla cittadinanza (chiusure temporanee al traffico), con l'idrospurgo a "pulire" il canale di collegamento tra una caditoia e l'altra, ivi compresi i tratti di via cognulo e di via fratte (Santa Caterina), oltre che la manutenzione delle vasche di via Acton e le bocche di lupo di viale delle Puglie. La Protezione Civile Comunale e non, fu di enorme aiuto (Cems, Ross, Pro inferno Natura).!! risultato fu che nelle piogge successive neanche una goccia d'acqua riusciva a rimanere sull'asfalto senza essere risucchiata dalle caditoie, al netto della periferia nord della Città (fiume Samo) che vive delle problematiche ataviche. La manutenzione deve essere preventiva e annuale. Non ci vuole molto. Forza. Non tarda ad arrivare la risposta del sindaco Gaetano Cimmino. La cosiddetta "bomba d'acqua" che ieri sera si è abbattuta sulla città di Castellammare di Stabia ha provocato disagi e allagamenti. - scrive su Facebook il sindaco - Un evento "eccezionale" che comunque l'allerta meteo aveva in qualche modo previsto. Nessuna giustificazione dunque: Castellammare deve farsi trovare pronta. La pulizia delle caditoie era già stata calendarizzata per la metà di settembre insieme ad Am Technology, che effettuerà l'intervento. Chiederemo di anticipare la pulizia per evitare il ripetersi di tali emergenze. Purtroppo, però, gli allagamenti non riguardano solo le caditoie. La prossima settimana insieme all'assessore Giovanni Russo incontrerò i vertici di Gori per discutere del potenziamento della rete idrica, della struttura della rete fognaria e degli scarichi abusivi. La nostra rete fognaria è vetusta, e nessun intervento, nemmeno di ricognizione, è stato effettuato negli ultimi anni. Parleremo della possibilità di attingere a fondi regionali ed europei per intervenire finalmente in maniera radicale conclude il sindaco. -tit_org-

NAPOLI / Otturato un rubinetto, l'acqua invade i locali del Pronto Soccorso. Il governatore: "E' un gravissimo atto di sabotaggio"
Ospedale del Mare allagato De Luca chiama la Procura

[Sebastiano Strega]

/ Otturato un rubinetto, l'acqua invade i locali del Pronto Soccorso. Il governatore: "È un gravissimo atto di sabotaggio". L'inaugurazione del nuovo reparto è però confermata per 15 settembre. Sebastiano Strega: Sono stati allagati nella notte i locali sovrastanti il pronto soccorso dell'Ospedale del Mare, la cui inaugurazione è prevista a metà settembre. Secondo quanto fa sapere Mario Forlenza, direttore generale della Asl Napoli 1, che parla di "atto intimidatorio", ignoti "hanno ostruito lo scarico di un lavabo, utilizzando delle guarnizioni in gomma, aprendo l'acqua del lavandino e provocando l'allagamento che ha, in parte, danneggiato la controsoffittatura". Allertati dal direttore sanitario della struttura, Giuseppe Russo, e dall'ufficio tecnico, sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco e contestualmente sono arrivati gli agenti del commissariato di polizia San Giovanni. "Abbiamo denunciato alla Procura della Repubblica quanto è accaduto stanotte all'Ospedale del Mare. Ancora un sabotaggio, un'azione premeditata che ha provocato l'allagamento dei locali dell'Asl Na1: "È una chiara azione di stampo intimidatorio" contro i locali e i corridoi di accesso del Triage, quelli che saranno aperti tra pochi giorni, con il nuovo Pronto Soccorso (PSA) del presidio. Riconfermiamo l'apertura del Pronto Soccorso il 15 settembre prossimo". Lo scrive su Facebook il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. "Denunciamo - ha proseguito De Luca - l'ennesimo tentativo di fermare la grande svolta in atto nella sanità campana, mentre continuano ad arrivare risultati sempre più positivi nei Lea. Al Cardarelli nel mese di agosto, seguendo nel trend positivo dei primi otto mesi del 2018, siamo arrivati al 74% dei parti naturali, e solo il 24% di cesarei. Continua l'avanzamento della sanità campana verso obiettivi di assoluta eccellenza", conclude De Luca. "L'allagamento doloso nella notte di sabato del piano soprastante il Pronto soccorso dell'Ospedale del Mare è un atto intimidatorio gravissimo al quale dovrà essere data una risposta delle istituzioni altrettanto forte e severa. Lo ha dichiarato il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, componente la commissione Sanità. "È da tempo che denuncio che all'Asl Napoli 1 esista una regia che lavora contro l'apertura dell'ospedale del mare; lo conferma il fatto che ieri sera (sabato per chi legge, ndr) una mano delinquenziale ha otturato un lavandino, allagando i locali del Pronto Soccorso", dichiara il consigliere regionale Francesco Moxedano. -tit_org-

CAVA DE' TIRRENI / Nessun danno alle opere presenti all'interno. Intervengono anche padre Giuseppe Ragalmuto e padre Adriano
Si allaga la basilica dell'Olmo, volontari a lavoro sotto il diluvio

Nel frattempo un tombino non regge e ingoia un'auto, illesi i due anziani a bordo

[Adriano Rescigno]

DE' / Nessun danno alle opere presenti all'interno. Intervengono anche padre Giuseppe Ragalmuto e padre Adriano Si allaga la basilica dell'Olmo, volontari a lavoro sotto il diluvio Nel frattempo un tombino non regge e ingoia un'auto, illesi i due anziani a bora Adriano Rescigno CAVA DE' òÌÉÁÍÉ - Maltempo e disagi anche a Cava de' Tirreni. A fame le spese anche la basilica pontificia dedicata a Santa Maria Incoronata dell'Olmo che nel corso della scorsa notte, a causa delle forti piogge e relativi allagamenti dati non solo dalla mole dell'acqua piovana ma anche dalla scarsa pulizia dei tombini, si è allagata. Fortunatamente nessun danno alle opere e icone sacre presenti all'interno grazie al celerè intervento dei volontari della protezione civile e dei fedeli che con secchi, stracci e scope hanno allontanato l'acqua dalla struttura aprendo anche gli accessi laterali. Disagi anche all'esterno dell'edificio sacro dove, proprio antistante al portone monumentale della basilica è saltato un tombino nel quale una Fiat Panda in transito, con all'interno due persone anziane vi è finita dentro. I volontari hanno messo a riparo la signora anziana con il marito che scesi dalla vettura Recuperata la grata scivolata a 300 metri grazie ad un carro attrezzi stati investiti dal nubifragio. La signora messa al sicuro in chiesa poi è stata accompagnata nel poco distante ospedale. Recuperata e riposizionata anche la grande grata del tombino, grazie ad un carro attrezzi, che era scivolataa circa 300 metri di distanza in direzione Vietri sul Mare. Operazioni svolte dai volontari mentre all'arrivo della polizia locale non è rimasto che da gestire il flusso del traffico veicolare. A combattere senza sosta e contro il tempo, i ben 76,4 millilitri di pioggia caduti su tutta la vallata, salvando la struttua da danni ben più gravi di quelli riportati, sono stati i volontari e fedeli della basilica: Nino Coppola e la moglie, Andrea Cammarano e Giandomenico di Filippo, Maurizio ed Andrea Cammarota. Carlo Pisacane ed il maitre Luciano Apicella e la figlia. Senza risparmiarsi acqua torrenziale e fatica anche padre Giuseppe Ragalmuto con stracci e secchi, rettore della basilica pontificia e padre Adriano, il prepósito giunto da Palermo in occasione della festa patronaleonore della Madonna che a breve prenderà il via. Insomma tutti a dare una mano per evitare quello che poteva essere un disastro fortunatamente e collaborativamente evitato, al quale nemmeno la buona volontà della protezione civile ha potuto nella prevenzione, evitare del tutto. -tit_org- Si allaga la basilica dell'Olmo, volontari a lavoro sotto il diluvio

I cento giorni di Conte avvocato degli italiani

Dalle vittime delle banche al crollo a Genova: il diario del premier

[Redazione]

Dalle vittime delle banche al crollo a Genova: il diario del premier ROMA. Non appena ricevuto l'incarico di formare un governo, si presentò come l'avvocato degli italiani. A quasi cento giorni dal giuramento nelle mani di Mattarella più volte Giuseppe Conte ha cercato di indossare quei panni, sempre più stretto, però, tra i due azionisti di maggioranza del suo governo: Luigi Di Maio e Matteo Salvini. La convocazione del Quirinale con l'incarico a formare un governo raggiunge Conte a Firenze, dove insegna all'Università. Arriva a Roma e si sposta in Taxi. Che paga di tasca sua chiedendo ai tassisti la ricevuta della corsa. Ad un giorno dal conferimento del suo primo incarico, il professore ordinario di diritto privato dell'Università di Firenze che mai aveva fatto politica inaugura il proprio ruolo istituzionale incontrando una delegazione di risparmiatori, tra cui anche quelli di Banca Etruria. Conte avrebbe messo tra le priorità del nuovo Governo quello del risarcimento dei risparmiatori danneggiati, definendolo addirittura uno dei principali impegni del nuovo esecutivo. Alla parata della Festa della Repubblica Conte sfila con la coccarda tricolore appuntata sul bavero per via Fori imperiali stringendo mani, scattando selfie e usando parole rassicuranti. LA IN - Il premier affronta le Camere per il di battito sulla fiducia. Luigi Di Maio e Matteo Salvini non lo lasciano solo un attimo nelle Aule parlamentari e lo aiutano a districarsi tra le carte del suo discorso. G7 E - A Charlevoix il neo presidente del Consiglio ha il suo battesimo del fuoco in politica estera. Puntava a creare un'intesa forte con Donald Trump, per rafforzarsi sulla scena internazionale ed europea, a partire dall'asse populista. Ma anche per tenere un dialogo aperto, nel casocui l'escalation dei dazi dovesse arrivare a coinvolgere anche il mercato delle auto. E ci riesce: Trump lo invita alla Casa Bianca. EUROPEO - Conte all'alba, dopo una maratona notturna sui migranti, annuncia alle telecamere Chi arriva in Italia arriva in Europa, non siamo più soli. Parole poi smentite dal nuovo caso Diciotti. ALLA - In visita alla Casa Bianca, Conte incassa l'appoggio Usa sulla Libia. Il presidente americano non risparmia i complimenti al nuovo amico. AMATRICE - A dieci giorni dal giuramento, è nelle zone colpite dal sisma del Centro Italia. Ad Amatrice Conte annuncia che il governo è subito al lavoro per valutare modifiche al decreto terremoto. Conte tornerà a Pescara del Tronto per un altro anniversario di un altro sisma. IL PONTE DI GENOVA - Crolla il ponte Morandi. E Conte, che annulla le vacanze nella sua Puglia, è uno dei primi ad arrivare sulla scena, indossando la polo della Protezione civile. Subito dopo la tragedia annuncia che verrà avviata la procedura per la revoca senza attendere le risultanze della sede penale. Nel capoluogo ligure presiede una riunione del Consiglio dei ministri, visita i luoghi del disastro e partecipa, con il Capo dello Stato, ai funerali delle vittime. IN Il professore è però sempre stretto tra i due azionisti di maggioranza dell'esecutivo: Luigi Di Maio e Matteo Salvini GLI A destra Giuseppe Conte partecipa, per la prima volta da presidente del Consiglio, alla parata del 2 Giugno. In atto il premier alla prova del parlamento: con lui, due vice Matteo Salvini e Luigi Di Maio, il primo leader della Lega, il secondo capo politico del Movimento 5 Stelle. La del Appuntamenti già fissati per i prossimi giorni 1; 1 ANSA è il 10. Oggi Primo Consiglio dei ministri dopo l'estate) ^ Domani Riunione dei vertici della Lega sulle misure da inserire nella manovra } Mercoledì Uva: Luigi Di Maio incontra partiti sociali e azienda per fare il punto sulla situazione Sentenza del tribunale del riesame di Genova sul sequestro di 49 di euro alla Lega } Venerdì e sabato Eurogruppo ed Ecofin a Vienna con il ministro dell'Economia a Giovani Irla-tit_org-

Nubifragi

Maltempo nel Veronese Zaia decreta lo stato d' emergenza

[Redazione]

Stato di crisi a Verona e nelle zone della provincia di Verona, dopo 24 ore di violenti nubifragi iniziati ieri pomeriggio, con danni ad abitazioni, impianti, opere pubbliche e strutture industriali e produttive. E si teme per la vendemmia della Valpolicella, distretto produttivo strategico della vitivinicoltura veneta, che proprio in questi giorni sarebbe dovuta iniziare. La pioggia è continuata a cadere intensamente per tutta la notte e poi anche ieri in mattinata. In alcune fasce del territorio scaligero sono precipitate autentiche bombe d'acqua che hanno scaricato fino a 170 millimetri di pioggia in due ore, ingrossando pericolosamente i corsi d'acqua. Quasi 300 le richieste di intervento arrivate alla Protezione civile re- Maltempo nel Veronese Zaia decreta lo stato d'emergenza gionale e ai vigili del fuoco, soprattutto per allagamenti nelle strade, in garage e scantinati. Da tutto il Veneto sono affluite 41 squadre di volontari, con 164 uomini al lavoro, cui stamani hanno dato il cambio altre 31 provenienti dalle province di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo, con 124 volontari. Altri 64 volontari di 16 squadre (lidi Padovae 5 di Verona) sono pronti a subentrare. A Verona è stato addirittura il sindaco, Federico Sboarina, assieme ad assessori, consiglieri comunali e ai presidenti delle municipalizzate Amia e Agsm, a imbracciare la pala e a scavare nella zona del Lungadige Attiraglio per aiutare gli abitanti a portare via il fango dalle case. Il presidente regionale Luca Zaia ha subito decreta to lo stato di crisi per i territori colpiti dai nubifragi, e preannuncia la richiesta dello stato di emergenza al Governo. I danni sono ingenti ha commentato - e oltre ai danni a famiglie e imprese, il nubifragio ha martoriato un distretto produttivo strategico per l'economia del Veneto, proprio nel momento clou della raccolta dell'uva e della successiva vinificazione. Ai danni dovuti all'impraticabilità delle campagne, al diffondersi di malattie fitosanitarie a causa delle continue piogge in presenza di uve mature, si aggiungono in queste ore quelli inflitti ai vigneti, flagellati dal maltempo. Faremo la conta alla fine, con attenzione particolare alle ricadute sulla vendemmia in un'area così fortemente vocata. -tit_org- Maltempo nel Veronese Zaia decreta lo stato emergenza

Un cammino in salita sempre stretto tra i due azionisti di maggioranza del suo esecutivo

Il premier Conte e i primi 100 giorni (difficili) da avvocato degli italiani

[Redazione]

Un'intrada idi Il premier Conte e i primi 100 giorni (difficili) da avvocato degli italiani Sulla scena internazionale ha creato un'intesa forte con Donald Trump Francesco Bongarrà ROMA Non appena ricevuto l'incarico di formare un governo, alla fine della crisi più lunga della storia repubblicana, si presentò come l'avvocato degli italiani. A quasi cento giorni dal giuramento nelle mani del presidente Mattarella più volte Giuseppe Conte ha cercato di indossare quei panni, spinto in questo anche dalla cronaca in divenire; sempre "stretto", però, tra i due azionisti di maggioranza del suo governo: Luigi Di Maio e Matteo Salvini. Dall'università al Quirinale - La convocazione del Quirinale con l'incarico a formare un governo raggiunge Conte a Firenze, dove insegna all'Università. Arriva a Roma in treno e si sposta tra i Palazzi della CapitaleTaxi. Che paga di tasca sua chiedendo ai tassisti la ricevuta della corsa. Le "vittime" delle banche Ad un giorno dal conferimento del suo primo incarico, il professore ordinario di diritto privato dell'Università di Firenze che mai aveva fatto politica "inaugura" il proprio ruolo istituzionale incontrando una delegazione di risparmiatori, tra cui anche quelli di Banca Etruria. Conte avrebbe messo tra le priorità del nuovo Governo quello del risarcimento dei risparmiatori danneggiati, definendolo addirittura uno dei principali impegni del nuovo esecutivo. La "prima" inParlamentoll premier che mai aveva fatto politica affronta le Camere per il dibattito sulla fiducia. Luigi Di Maio e Matteo Salvini non lo lasciano solo un attimo nelle Aule parlamentari e lo aiutano a districarsi tra le "carte" del suo discorso. Il G7 e la "liason" con Trump - A Charlevoix il neo presidente del Consiglio ha il suo "battesimo del fuoco" in politica estera. Puntava a creare un'intesa forte con Donald Trump, per farsi notare e rafforzarsi sulla scena internazionale ed europea, a partire dall'asse populista. Ma anche per tenere un dialogo aperto, nel caso in cui l'escalation dei dazi dovesse arrivare a coinvolgere anche il mercato delle auto. E ci riesce: Trump, che in Ca nada striglia gli europei, lo invita alla Casa Bianca. Consiglio europeo, l'Italia non è più sola - Conte all'alba, dopo una maratona notturna sui migranti, annuncia alle telecamere Chi arriva in Italia arriva in Europa, non siamo più soli. Parole poi smentite dal nuovo caso Diciotti. Il ponte di Genova- Crolla il ponte Morandi. E Conte, che annulla le vacanze nella sua Puglia, è tra i primi ad arrivare sulla scena, indossando la polo della Protezione civile. Subito dopo la tragedia annuncia che verrà avviata la procedura per la revoca senza attendere le risultanze in sede penale. Nel capoluogo ligure presiede una riunione del Consiglio dei ministri, visita i luoghi del disastro e partecipa, conii Capo dello Stato, ai funerali delle vittime. < Dopo il Consiglio Uè aveva annunciato: Non siamo più soli Parole smentite dal "caso Diciotti" Giuseppe Conte. Si è presentato come l'avvocato degli italiani -tit_org-

Nubifragi

Maltempo nel Veronese Zaia decreta lo stato d' emergenza

[Redazione]

VENEZIA Stato di crisi a Verona e nelle zone della provincia di Verona, dopo 24 ore di violenti nubifragi iniziati ieri pomeriggio, con danni ad abitazioni, impianti, opere pubbliche e strutture industriali e produttive. E si teme per la vendemmia della Valpolicella, distretto produttivo strategico della vitivinicoltura véneta, che proprio in questi giorni sarebbe dovuta iniziare. La pioggia è continuata a cadere intensamente per tutta la notte e poi anche ieri in mattinata. In alcune fasce del territorio scaligero sono precipitate autentiche bombe d'acqua che hanno scaricato fino a 170 millimetri di pioggia in due ore, ingrossando pericolosamente i corsi d'acqua. Quasi 300 le richieste di intervento arrivate alla Protezione civile re-

Maltempo nel Veronese Zaia decreta lo stato d'emergenza gionale e ai vigili del fuoco, soprattutto per allagamenti nelle strade, in garage e scantinati. Da tutto il Veneto sono affluite 41 squadre di volontari, con 164 uomini al lavoro, cui stamani hanno dato il cambio altre 31 provenienti dalle province di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo, con 124 volontari. Altri 64 volontari di 16 squadre (lidi Padovae 5 di Verona) sono pronti a subentrare. A Verona è stato addirittura il sindaco, Federico Sboarina, assieme ad assessori, consiglieri comunali e ai presidenti delle municipalizzate Amia e Agsm, a imbracciare la pala e a scavare nella zona del Lungadige Attiraglio per aiutare gli abitanti a portare via il fango dalle case. Il presidente regionale Luca Zaia ha subito decretato lo stato di crisi per i territori colpiti dai nubifragi, e preannuncia la richiesta dello stato di emergenza al Governo. I danni sono ingentiha commentato - e oltre ai danni a famiglie e imprese, il nubifragio ha martoriato un distretto produttivo strategico per l'economia del Veneto, proprio nel momento clou della raccolta dell'uva e della successiva vinificazione. Ai danni dovuti all'impraticabilità delle campagne, al diffondersi di malattie fitosanitarie a causa delle continue piogge in presenza di uve mature, si aggiungono in queste ore quelli inflitti ai vigneti, flagellati dal maltempo. Faremo la conta alla fine, con attenzione particolare alle ricadute sulla vendemmia in un'area così fortemente vocata. < -tit_org-

Maltempo nel Veronese Zaia decreta lo stato emergenza

**Oggi a Catanzaro la firma della convenzione con la Direzione marittima regionale
Un'intesa per rafforzare la risposta di protezione civile***[Aldo Mantineo]*

a 8a con la Un'intesa per rafforzare la risposta di protezione civile Tré gommoni e un fuoristrada in comodato alle Capitanerie per il concorso nelle varie attività di prevenzione dei rischi Aldo Mantineo REGGIO CALABRIA Mezzi nautici (ma non solo) utilissimi, specie se messi nelle mani giuste, per migliorare la risposta di Guardia costiera e Protezione civile regionale nell'interesse della sicurezza collettiva. Una proficua sinergia che assume anche un significato più pregnante se solo si considera che alcuni di questi natanti, sino a non poco tempo fa, o erano rimasti inutilizzati o, addirittura, impiegati in ben altro modo che non per le esigenze di protezione civile secondo quella che era la loro destinazione. È in questo quadro che questo pomeriggio alle 15 alla Cittadella regionale di Germaneto il capo della Protezione civile della Calabria Carlo Tansi e il direttore marittimo della Calabria e della Basilicata Titterina, il contrammiraglio Giancarlo Russo, alla presenza del Presidente della Regione Mario Oliverio sottoscriveranno una convenzione per effetto della quale verranno concessi all'Amministrazione marittima, in comodato d'uso gratuito, tré gommoni, dotati di potenti motori fuoribordo ed altrettanti carrelli stradali per il trasporto di queste imbarcazioni. Inoltre l'intesa che verrà sottoscritta questo pomeriggio prevede la concessione in comodato d'uso gratuito anche di un mezzo fuoristrada nonché un'autovettura fuoristrada che consentirà il trasferimento dei natanti dove se e presentasse la necessità. I tré gommoni saranno utilizzati per il concorso nelle attività di prevenzione dei rischi e della salvaguardia della vita umana in mare e nelle attività di intervento in caso di emergenze, con particolare riferimento all'ambiente marino e costiero calabrese, Si tratta di una convenzione che, dunque, ha come scopo il potenziamento delle capacità operative del sistema di protezione civile regionale calabrese nel suo complesso con un evidente riferimento più marcato agli interventi in mare e a ridosso delle coste. Un segmento non da poco considerato che la nostra regione ha uno sviluppo costiero di oltre 800 chilometri e che dunque l'implementazione della "flotta" con il dislocamento di unità agili e veloci, quali sono questi gommoni, consentirà agli uomini della Guardia costiera ed ai volontari della Protezione civile che saranno formati in maniera specifica di potenziare ulteriormente la risposta alla domanda di sicurezza. < L'accordo riguarda anche l'utilizzo di un fuoristrada per il trasferimento dei gommoni Prevenzione. Guàrara costiera e Ðãî âăþăă wnie "squadra"; l'intesa sarà firmata dal contrammiraglio Russo jin sEto) e dal capo (iella ðăéăă ãă civile Tansi (m bassoi -tit_org- Un'intesa per rafforzare la risposta di protezione civile

LA SINGOLARE STORIA DI ALCUNI MEZZI IN PASSATO UTILIZZATI PER FINI NON PROPRIO LEGATI ALL ' INTERESSE PUBBLICO...
Recuperati alcuni natanti " dirottati " nei lidi

[Redazione]

LA DI IN PER FINI NON Recuperad alcuni natanti "dirottati" nei lidi I gommoni che verranno concessi da oggi in comodato alla Guardia costiera hanno, almeno in alcuni casi, una storia singolare. Avevamo una serie di mezzi nautici tra cui cinque gommoni con motori decisamente performanti - 200/250 cavalli - dotati di carrelli omologati - ha raccontato il capo della Protezione civile della Calabria Carlo Tansi -. Unitamente a 6 moto d'acqua questi mezzi, in precedenza, erano stati dati ad associazioni di volontariato chealcuni casi ne avrebbero fatto talvolta un uso improprio: mi è pure stato riferito che qualcuno sarebbe sta to usato anche in alcuni lidi privati... Con la riforma del volontariato è stato disposto il ritiro tutti i mezzi e le attrezzature a gran parte delle associazioni di volontariato (che successivamente ho ridistribuito secondo criteri basati su una visione strategica d'insieme del sistema di protezione civile) tra cui anche i mezzi nautici oggetto della convenzione che verrà firmata oggi con la Direzione marittima della Calabria. La convenzione rappresenterà un tassello di un mosaico più ampio che guarda anche alle attività di formazione e allo scambio di informazioni tra Guardia costiera e Protezione civile. La convenzione - ha concluso Tansi - prevede anche la condivisione delle informazioni che arrivano in tempo reale alle rispettive sale operative, in modo da rendere sinergici, tempestivi e ottimizzare gli interventi in emergenza. * (a.m.) L'accordo prevede anche lo scambio in tempo reale di informazioni tra le sale operative -tit_org- Recuperati alcuni natanti dirottati nei lidi

Pericolo d'incendio cumulo di rifiuti sotto il cavalcavia

[Redazione]

Pericolo d'incendio Cumulo di rifiuti sotto il cavalcavia Un grosso cumulo di materiale di legno, cartoni e plastica, proprio sotto il cavalcavia di Japigia, che immette sulla tangenziale direzione Foggia. La scoperta in seguito alla segnalazione fatta da cittadini al numero verde contro i reati ambientali 800/894500. Per competenza la denuncia è stata già inoltrata ai vigili urbani. Se dovesse scoppiare un incendio (e il materiale è altamente infiammabile) ci potrebbero essere danni seri al cavalcavia e alle eventuali auto in transito. Il cumulo è all'interno di un terreno recintato di proprietà privata, la Polizia municipale sta cercando di mettersi in contatto per intimare lo sgombero. Le lipacdu dei Cuori dite VIE ø ÈÍÍ -tit_org- Pericoloincendio cumulo di rifiuti sotto il cavalcavia

Prova maltempo, subito disagi. E a Pontecagnano caos sottopasso

[Carmen Incisivo]

Prova maltempo, subito disagi. E a Pontecagnano caos sottopass Carmen Incisivo Tombini saltati, strade diventate torrenti, sottopassi e vani terranei allagati. È l'istantanea dell'ondata di maltempo che negli ultimi due giorni ha colpito il Salernitano. Vediamo nel dettaglio. Salerno. Ascensori bloccati a causa degli sbalzi di tensione, strade completamente allagate ed inagibili. La situazione del capoluogo è degenerata nella notte tra sabato e ieri. Tombini intasati. I maggiori disagi sono stati segnalati nei pressi dei sottopassi ferroviari e stradali, temporaneamente chiusi dai vigili del fuoco; via Paolo De Granita, via dei Greci, via Roma. Allagate anche due stazioni della metropolitana, quella di Pastena e quella che fa tappa a Torrione. Agropoli. Decine gli interventi segnalati per liberare dall'acqua scantinati, locali interrati e garage. Situazioni critiche sono state registrate in viale Lombardia e via San Pio x dove l'acqua ha danneggiato autovetture e mobili. Le aree più colpite, oltre a quelle già citate sono state lungomare San Marco e località Moio. Maiori. Nella tarda serata di ieri i vigili del fuoco sono intervenuti sulla strada provinciale che collega Ravello con Tramonti a causa di una frana. Nonostante la pioggia battente è stato necessario interrompere temporaneamente la circolazione per la messa in sicurezza del tratto interessato dal cedimento. Cava de' Tirreni. Fortissimi disagi soprattutto in centro dove sono state decine i vani terranei allagati, compresi molti locali della movida, e dove sono stati rilevati diversi cedimenti della sede stradale. Nonostante tutto, il sindaco ha voluto assicurare sul fatto che non sono stati segnalati danni alle persone. "All'allarme scattato dal superamento della soglia di guardia rilevato dai pluviometri installati in città - spiega Vincenzo Servalli - si sono attivate tutte le attività previste dal piano di Protezione Civile comunale. Siamo intervenuti diverse zone della città, soprattutto nelle vie Tommaso e Mafalda di Savoia con le pompe idrovore per liberare un locale invaso dall'acqua. Mercato San Severino. Chiuso nella tarda mattinata di ieri, per qualche ora, il sottopasso ferroviario di via Faraldo al confine con Fisciano. Analoga situazione anche in via Tommaso San Severino nel tratto che collega con la zona industriale di Fisciano. Registrati disagi sulla strada provinciale 309 che dalla frazione di Curteri conduce a Roccapiemonte. Pontecagnano Faiano. Gli allagamenti hanno interessato l'intera città per via della mancata pulizia delle caditoie. Grossi disagi in via Alfani, dove l'acqua ha invaso case e garage. A ciò si è aggiunto l'allagamento del sottopasso fra via Alfani e via Torino, che ha fatto scoppiare nuovamente la polemica politica fra Rfi e Comune che, nei giorni scorsi, aveva chiesto l'adeguamento della cabina elettrica che aziona le pompe idrovore. Una presa di posizione che il sindaco, Giuseppe Lanzara, ieri ha ribadito: "So che la scelta di non aprirlo crea disagi ma, a volte, l'unica maniera per fare la scelta giusta è sapere quale sia quella sbagliata. In questo caso quella sbagliata era aprire un sottopasso non in regola, senza collaudi o agibilità". Battipaglia. In seguito alle forti piogge, ci sono stati diversi allagamenti in particolare alla zona industriale e nei pressi dell'uscita autostradale. Caduti anche alcuni rami che, per fortuna, non hanno provocato danni a cose o persone. PESANTE SITUAZIONE A CAVA DE' TIRRENI: ALLAGATA LA PIAZZA CENTRALE NESSUN DANNO NELL'AGRO NOCERINO -tit_org-

Claudio de Luca ripercorre il post terremoto dal 2002

Eventi sismici e Protezione civile nei Comuni: cronistoria

[Claudio De Luca]

Claudio de Luca ripercorre il post terremoto dal 2002 LARINO. Vogliate consentire, ad un vecchio 'praticante', di trattare dell'attuale sisma da antico funzionario di Palazzo ducale occupatosi di Protezione civile per oltre 13 anni. Sulla materia pubblicai un agile manuale per un Editore milanese, quando l'Italia si contavano appena due libri di analogo tenore. Successivamente il gravoso testimone di 'responsabile' passò ad altri cirenei. All'epoca (Anni '80) i primi a pensare che dietro la locuzione "protezione civile" si celasse solo un "flatus vocis" erano gli Amministratori comunali in genere. Mi ronzano ancora nelle orecchie le risatine di compatimento ("majora premuni". mi dicevano) dei vari Sindaci allorquando fossi riuscito ad ottenere una riunione per sollecitare l'attenzione dell'Esecutivo sulla materia, come all'epoca - con maggior forza di oggi - voleva la Prefettura. Ma rammento che, quando pure fossi riuscito a fare dei passi in avanti, comunque rimanevo costretto a percorrerne mille all'indietro in omaggio al detto secondo cui "senza soldi, non si cantano messe". Ed i Comuni, in genere, non hanno mai avuto orecchie per la prevenzione ma solo agli esiti di un sisma. Chissà perché quando un terremoto vuole dire proprio "anticipare gli eventi". Qualche esempio? La pianificazione prevede una dotazione per le squadre dei volontari di pronto intervento (zappe, vanghe, corde, apparati-radio, torce elettriche, etc.); ma il tutto si limitava solo a porre tali necessità per iscritto. Cosicché prevedere una segnaletica di emergenza per i locali adibiti a centri di raccolta o di depositaria attrezzata voleva significare solo redigere una esauriente elencazione cartacea. Il piano prevedeva degli itinerari per entrare (o per uscire) da particolari aree; e, naturalmente, sarebbe occorso distinguerli adeguatamente con cartelli "ad hoc"? Il fatto è che le poste per tale segnaletica non venivano mai rese fruibili. A questo punto c'è da domandarsi come reagireste - da condòmini - se il vostro Amministratore avesse a comportarsi nelle maniere appena descritte; e, tutto ciò posto, trasferitevi (almeno con la mente) alla data del 30 ottobre 2002 ed agli eventi sismici che occuparono quei giorni. L'intera struttura comunale si era appena precipitata in piazza, fuggendo dai piani alti di Palazzo ducale, e la gente già premeva per ottenere assistenza. Per fortuna il Piano approntato riuscì subito a concretarsi; e la presenza di un Commissario straordinario favorì il Palazzo nei rapporti con la Prefettura. Cosicché, nell'attesa dell'arrivo delle squadre dei volontari e della Protezione civile nazionale, avevamo potuto trasferirci subito nel-! l'edificio scolastico di via i Morrone (appena 'chiuso' ': con ordinanza sindacale,: ma allora disponibile per: ogni nostra esigenza). Sa-: rebbe rimasta quella, per: l'intera emergenza, la Sede: del Centro operativo misto: (fortemente lodato da Ber-: tolaso & C.) e la struttura; comunale ne divenne la mente amministrativa, deliberando per ogni bisogno e per ogni attività burocratica conseguente, quale che essa fosse, per l'intero 'cratere'. Dopo tanti anni, solo qualche tempo addietro, ricomparve sul Sito ufficiale di Palazzo ducale il testo del Piano comunale di protezione civile redatto nei tempi eroici di cui si è detto, episodicamente rielaborato dal solo Esecutivo Sabetti. Spiace di dovere rilevare che, pure in questo caso, la "politica" ed il "Ministero locale del Tesoro" non operarono alcunché per le esigenze di prevenzione. In definitiva quella pianificazione, già riferita ad eventi che avrebbero richiesto cure maggiori, sono rimaste ancora oggi "in mente Dei", risultando peraltro commessa a personale oramai posto in quiescenza. Un po' come il movimento franoso che la pianificazione locale riteneva in essere - già da allora - alle spalle di Palazzo ducale. Da allora ad oggi, sono stati approvati bilanci a decine, ma senza mai prevedere un euro per una impellenza tanto pressante e scientificamente studiata. Claudio de Luca 190, lire -tit_org-

Autonomia, Lezzi frena la Lega De Magistris e Gentile in campo

Il sindaco di Napoli e l'eurodeputata Pd firmano con Viesti

[N Qua]

Autonomia, Lezzi frena la Lega De Magistris e Gentile in campo Il sindaco di Napoli e l'eurodeputata Pd firmano con Viesti La battaglia è soltanto all'inizio. E si annuncia persino più delicata rispetto al conflitto d'opinione in senso al governo Lega-Cinque stelle su Uva e grandi opere. Nelle stesse ore in cui sulla piattaforma Change.org crescono le adesioni alla petizione No alla secessione dei ricchi, lanciata, su iniziativa dell'economista Gianfranco Viesti, da un gruppo di intellettuali, economisti, professori e giornalisti, spicca su tutte la presa di posizione del ministro del Sud, Barbara Lezzi, che per prima intende frenare le richieste di autonomia regionali avanzate dal Veneto e dalla Lombardia. Quanto l'argomento sia caro alla Lega è facile intuirlo. Quanto, di conseguenza, rischino di diventare terreno minato per la stabilità del governo, eventuali tensioni in seno alla maggioranza giallo-verde è altrettanto evidente. Ma tant'è. E sulle proposte di autonomia differenziata al Nord, sul tavolo del ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Erika Stefani (Lega) la ministra del Sud intende dire la sua ed esercitare il suo ruolo, "vigilando" su eventuali spinte in avanti nel percorso di autonomia che le due regioni del Nord intendono avviare, sulla scorta del ventaglio di modifiche che offre l'articolo 116 della Costituzione. Che il ministro Lezzi un ruolo in questa partita lo debba recitare è nei fatti. Il vero nodo, infatti, riguarda le possibili ripercussioni per il Sud dell'accelerazione in chiave autonomistica delle Regioni più ricche del Paese. In ballo un residuo fiscale (ovvero, la differenza tra le entrate prodotte in un territorio e le spese ad esso riferibili) a favore delle Regioni del Nord valutabile in circa 50 miliardi di euro. Al di là delle perplessità del ministro del Sud, si alzano altre voci, per unirsi al coro "No alla secessione dei ricchi". La sottoscrizione viaggia a un ritmo di mille firme al giorno e ha superato le 5mila adesioni. Dopo le adesioni di una deputata del M5s (Maria Marzana), di Roberto Speranza (Leu), di due componenti della direzione Pd si sono aggiunti nelle ultime ore anche l'eurodeputata Pd Elena Gentile, altri due europarlamentari del Partito democratico e il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris. Il sindaco di Napoli, infatti, dalla sua pagina Facebook, annuncia la propria firma: Noi siamo per un'Italia unita nelle sue differenze e autonomie - scrive De Magistris - e diciamo basta ad un Paese ancora traboccante di insopportabili discriminazioni nei confronti del Sud. Sono oltre mille le persone che hanno lanciato, nei giorni scorsi, la petizione sulla piattaforma change.org. Il Veneto, la Lombardia e sulla loro scia altre undici Regioni si sono attivate per ottenere maggiori poteri e risorse. Su maggiori poteri alle Regioni si possono avere le opinioni più diverse - si legge nel testo della petizione - Ma nei giorni scorsi è stata formalizzata dal Veneto (e in misura più sfumata dalla Lombardia) una richiesta che non è estremo definire eversiva, secessionista. In particolare, i sottoscrittori fanno notare che la Regione Veneto ha chiesto di avere potere esclusivo su materie che vanno dall'offerta formativa scolastica (potendo anche scegliere gli insegnanti su base regionale), ai contributi alle scuole private, i fondi per l'edilizia scolastica, il diritto allo studio e la formazione universitari, la cassa integrazione guadagni, la programmazione dei flussi migratori, la previdenza complementare, i contratti con il personale sanitario, i fondi per il sostegno alle imprese, le Soprintendenze, le valutazioni sugli impianti con impatto sul territorio, le concessioni per l'idroelettrico e lo stoccaggio del gas, le autorizzazioni per elettrodotti, gasdotti e oleodotti, la protezione civile, i Vigili del Fuoco, strade, autostrade, porti e aeroporti e molto altro. In questo modo - scrivono - verrebbero espropriati della competenza statale tutti i grandi servizi pubblici nazionali e verrebbe meno qualsiasi possibile programmazione infrastrutturale in tutto il Paese. I docenti fanno notare che il Parlamento non può essere espropriato del diritto-dovere di legiferare su questioni decisive per il futuro dell'Italia. Siamo di fronte a uno stravolgimento delle basi giuridiche su cui è sorta la Repubblica Presa di posizione

San Giorgio la Molara o Le selezioni dei volontari nell'ambito del bando nazionale in scadenza Quattro progetti per il Servizio civile

[Redazione]

San Giorgio la Molara Le selezioni dei volontari nell'ambito del bando nazionale scade Quattro progetti per il Servizio civile giovani porteranno avanti Libri e cultura, A mi bene, Gioventù e Operazione territorio Continua, a collaborazione tra il Comune di San Giorgio la Molara e l'associazione Azipitaly, iniziativa alla quale è prevista la realizzazione di quattro progetti di Servizio civile. 'Libri, e Cultura', spasso nel Borgo, 'Gioventù e territorio' e 'Operazione territorio', così i quattro progetti le cui selezioni dei giovani volontari da impiegare avranno inizio nel contempo del Bando nazionale di Servizio civile in scadenza il prossimo 28 settembre. Obiettivo del progetto "Libri e cultura" è quello di aumentare l'interesse per la cultura e il piacere della lettura, proponendo al territorio la Biblioteca come centro di iniziative culturali, migliorando così qualitativamente il servizio esistente. La Biblioteca, pubblica è via di aumentare la conoscenza. Il progetto "spasso nel borgo" è un progetto attraverso il quale si intende valorizzare il centro storico dei borghi di qualità dell'accoglienza e dell'offerta turistica, partendo dalla valorizzazione della ricchezza e della qualità dei luoghi, degli itinerari, delle attività e prodotti tipici locali, della valorizzazione della bellezza naturale dei paesaggi. 'Gioventù e territorio' ha quale fine quello di valorizzare la figura dell'anziano, aumentando il livello della qualità della vita grazie all'inclusione e potenziamento dei servizi di assistenza, avendo cura di ampliare le possibilità di incontro in modo da contrastare l'emarginazione e la solitudine. La valorizzazione della figura dell'anziano si concretizzerà con il riconoscimento del patrimonio di conoscenze di cui l'anziano è portatore. Per tale ragione, i volontari raccoglieranno testimonianze sulla storia e sulle usanze delle frazioni e dei gruppi informali di sostegno. Scopo del progetto "Operazione territorio" è, invece, quello di raggiungere un maggiore livello di Protezione civile per il territorio; in particolare, attraverso esso si vogliono sostenere le strutture locali di Protezione civile, garantendo un supporto alle attività di monitoraggio delle zone a rischio, di pianificazione, prevenzione ed assistenza ai cittadini. Compimenti saranno offerti i volontari che potranno vivere l'esperienza del Servizio Civile, due per ciascun progetto. I giovani, vivranno un'esperienza formativa che permetterà loro di acquisire competenze professionali che gli saranno utili nella propria crescita personale oltre che nella loro carriera lavorativa. Perché il Servizio civile, istituito con Legge 64/2001, è un'opportunità per i giovani in termini di crescita e di formazione, attraverso progetti di solidarietà, cooperazione, assistenza, progetti di aiuto e di supporto alla comunità. Un'opportunità che introduce anche al mondo del lavoro. -tit_org-

Poche ore di pioggia e l'intera città in tilt: parla l'assessore De Maio

[Redazione]

SALERNO. Sono bastate poche ore di pioggia, un piccolo anticipo autunno che Salerno ha dovuto fare immediatamente i conti con i primi allagamenti e quindi le prime difficoltà. L'assessore comunale Domenico De Maio rilancia la necessità impellente di adeguare il sistema fognario di Salerno ai cambiamenti climatici ed anche in relazione all'espansione della città. Durante i temporali di sabato sera, protrattisi per intera notte, Salerno è stata messa dinanzi ad una realtà cupa la quale non può far altro che smascherare la fragilità della città. Le zone colpite. L'area a valle è andata infatti completamente in tilt. Da Fuorni al teatro Verdi, sul lungomare ma anche in via Ligea, via Trento, via Posidonia, via Torrione, corso Garibaldi, via Roma, via San Leonardo. Strade e traverse si sono trasformate in fiumi che le auto attraversavano con difficoltà, mentre attorniti i salernitani registravano video e scattavano foto degli allagamenti. Nel centro storico, a ridosso di largo Dogana Regia, un tombino è completamente saltato riversando sulla discesa una sorta di cascata. E poi garage allagati, acqua nei negozi, auto impantanate, tanti impossibilitati ad uscire dai locali dove stavano trascorrendo il sabato sera. [jpg-300x150] Necessari e cospicui gli interventi dei vigili del fuoco, sia del comando provinciale sia del distaccamento nei pressi del porto. La situazione è tornata alla normalità verso alba. La quantità di acqua che arriva sulla strada è di gran lunga superiore a quella che la fogna riesce a recepire e quindi si allagava tutto anche se il tombino è libero ha spiegato un vigile del fuoco. Insomma, al di là di eventuali problemi di manutenzione della rete, in poche ore dalle colline attorno alla città sono arrivate impressionanti quantità di acqua che materialmente non riuscivano ad entrare nelle fognature. Le dichiarazioni dell'assessore De Maio. Problemi registrati in particolare nella zona orientale, dove sono stati anche chiusi i sottopassi ferroviari, trasformatisi in breve tempo in pericolose trappole piene d'acqua. Ci sono due problemi da tenere presente sottolineò l'assessore De Maio. I fenomeni di cambiamento climatico hanno portato a precipitazioni notevoli in tempi ristretti, quelle che vengono chiamate bombe d'acqua. Il secondo problema risiede nell'espansione che la città ha avuto nel corso dei decenni con la creazione di nuovi quartieri: essendo aumentata la superficie urbanizzata è diminuita quella verde che drenava gran parte delle piogge. Nelle fogne arriva tutta l'acqua che precipita. I due problemi sommati mandano in tilt il sistema fognario e causano gli allagamenti. Per evitarli bisogna dimensionare la rete fognaria alle attuali esigenze, specie le condotte principali e a valle, in modo tale da aumentare la loro portata. Dobbiamo ripresentare quei progetti che la Regione negli anni passati non ci finanziò, in particolare per la zona orientale della città. Oltre al problema della raccolta delle acque piovane o bianche, nella zona orientale è anche quello delle condotte per le acque nere, che potrebbe essere risolto con un intervento complessivo da realizzarsi quanto prima. Da segnalare, inoltre, altre fragilità strutturali in tema di sicurezza legata al maltempo. Sono numerosi, ad esempio, gli ascensori non adeguati agli standard moderni che in caso di cali di tensioni o mancanza di energia elettrica non arrivano al piano e i vigili del fuoco, ad ogni temporale, sono costretti ad intervenire per liberare le persone bloccate, impegnando uomini e mezzi in momenti in cui è alta la richiesta di aiuto. Salerno comincia ad essere una città vecchia anche nell'area edificata nel post alluvione del 1954: per le infrastrutture pubbliche e gli edifici privati si dovrà tener conto del tempo che è passato e delle nuove esigenze di sicurezza e adeguarsi.

